

Congresso della Npd: neonazi sfidano Berlino

La capitale protesta

Manifestazioni contro la prima assise Il sindaco: un attacco alla democrazia

di Gherardo Ugolini / Berlino

È STATA UNA GIORNATA di forti tensioni quella di ieri a Berlino. Una giornata da ricordare come uno smacco per la capitale tedesca perché qui per la prima volta dopo la fine della guerra, un partito neonazista (la Npd, ovvero il «Partito Nazionale democratico di Germania») ha potuto tenere un congresso. Ma anche una giornata di sussulto democratico, perché migliaia di persone hanno partecipato alle manifestazioni di protesta indette dalle forze democratiche e dai sindacati. Il rischio di incidenti era assai elevato, ma la città è stata ben presidiata dalla polizia e tutto si è svolto pacificamente.

La Npd è il più organizzato dei partiti della destra xenofoba e nostalgica. Fondata nel 1964, può contare oggi su circa 6000 mili-

tanti e a Berlino nelle elezioni amministrative dello scorso 17 settembre è riuscita ad entrare in alcuni consigli circoscrizionali. È evidente che la scelta della capitale come sede del congresso ha il sapore della provocazione. Una provocazione che in molti hanno cercato di evitare, ma senza successo: il tribunale ha infatti respinto la richiesta di vietare la manifestazione con l'argomento che il diritto d'assemblea deve essere riconosciuto a tutti. Il borgomastro della città, il socialdemocratico Klaus Wowereit, si è speso molto contro il congresso dei neonazisti parlando di «inaccettabile attacco alla democrazia» e rilanciando l'idea di una procedura istituzionale per mettere fuori legge la Npd. Ma non sarà facile, visto che un precedente

tentativo è stato respinto tre anni fa dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe. Mentre i 265 delegati, radunati nel quartiere periferico di Reinickendorf, discutono le strategie organizzative in vista delle politiche del 2009 (e si accingono a rieleggere Udo Voigt alla presidenza del partito, l'opinione pubblica tedesca è molto turbata dai successi conseguiti dall'estrema destra. La Npd è riuscita tra l'altro ad entrare nel parlamento della Sassonia (2004) e in quello del Meclemburgo (2006). Anche un'altra formazione della destra radicale, la Dvu («Unione popolare tedesca»), è rappresentata in due parlamenti regionali, quelli del Brandeburgo e di Brema. Inoltre la crescente aggressività dei gruppi dell'estrema destra costituisce sempre più un'

Allarme del ministero degli Interni: nei primi 9 mesi del 2006 almeno 9 mila crimini di matrice razzista



Neonazisti a Berlino Foto Reuters

emergenza per le autorità di pubblica sicurezza. Secondo i dati del ministero dell'Interno nei primi 9 mesi del 2006 si sono compiuti oltre 9.000 crimini di matrice razzista, con un incremento del 20% rispetto all'anno scorso. In diverse città esistono le cosiddette «no-go-areas», cioè zone dove viene sconsigliato di inoltrarsi a chi ha la pelle scura o tratti somatici che lo possano identificare come straniero. Giovedì scorso i neonazisti hanno celebrato a modo loro l'anniversario

della «Notte dei cristalli», ovvero il pogrom che Hitler scatenò il 9 novembre del 1938 dando inizio alle persecuzioni antiebraiche. Una banda di neonazisti ha assaltato e profanato un monumento in onore delle vittime del Reich a Francoforte sull'Oder, cittadina situata al confine con la Polonia. Sono seguiti scontri con la polizia nel corso dei quali gli estremisti dell'ultradestra hanno opposto resistenza inneggiando al Führer e gridando i vecchi slogan nazisti come «Sieg Heil».

«Natale, rischio attentati in Europa»

Secondo l'emittente Usa Cbs nel mirino di Al Qaeda aeroporti e treni

Washington

ATTENTATI SOTTO L'ALBERO Al Qaeda starebbe preparando una serie di attentati in Europa nel periodo natalizio. I servizi segreti occidentali sono in al-

larme, stando a quanto riferito da fonti riservate, citate dalla rete televisiva statunitense Cbs. Nel mirino soprattutto aeroporti e stazioni ferroviarie, solitamente più affollate nel periodo delle feste. Dalle informazioni di intelligence risulterebbe che molti aspiranti «martiri» hanno lasciato l'Afghanistan e il Pakistan per stabilirsi in diversi Paesi europei, con l'obiettivo di entrare rapidamente in azione. Già da qualche tempo i servizi segreti occidentali hanno notato che al-Qaeda ha iniziato a ritirare i suoi uomini d'azione, strateghi e tattici di origini arabe, dal territorio afgano, passando ai talebani le consegne della guerriglia contro la forza multinazionale. Le prime par-

La rete terroristica avrebbe ritirato dall'Afghanistan i suoi uomini per usarli come kamikaze

tenze significative dall'Afghanistan, specie dalle aree a ridosso del confine con il Pakistan, risulterebbero a un paio di anni fa: molti mujaheddin rientrarono nei Paesi d'origine, per lo più in Iraq, ma anche in Arabia Saudita o nello Yemen. Secondo quanto riferito da Rohan Gunaratna, responsabile della divisione ricerche sul terrorismo presso l'Istituto di Studi Strategici e di Difesa a Singapore, negli ultimi mesi se ne sono contati circa cinque-seicento. Parecchi estremisti sono poi stati catturati e, messi alle strette, hanno confermato di aver ricevuto ordini precisi. L'affermazione-tipo, sempre stando a Gunaratna, era: «Non sappiamo perché ci è stato detto di partire, ma gli ordini erano molto specifici, cioè «Andatevene dall'Afghanistan adesso, non perdetevi tempo». Colpire nel cuore dell'Europa, questa sarebbe la consegna, come avvenne a marzo del 2004 a Madrid e a luglio dell'anno scorso a Londra. Nella capitale britannica lo scorso agosto fu sventato in extremis un piano per compiere attentati su aerei di linea diretti negli Stati Uniti. «Uno dei sospetti appena arrestati ha dichiarato che sono in fase avanzata di preparazione i piani per ripetere il tentativo all'aeroporto di Heathrow. È il momento di passare all'azione. La strategia consiste nell'acuire la pressione sull'Europa», hanno spiegato alla Cbs fonti governative di un Paese arabo.

«La Turchia è laica», un milione ai funerali di Ecevit

Fischiato il primo ministro Erdogan, la cerimonia funebre diventa una manifestazione contro il governo

di Marina Mastroianni

«LA TURCHIA È LAICA e così resterà». Arrivate da tutto il paese e anche dall'estero, un milione di persone ha partecipato ieri ai funerali dell'ex premier Bulent Ecevit, un simbolo della Turchia laica e aperta all'Occidente. «Uomo del popolo», così è stato acclamato il passaggio del feretro, mentre una pioggia di fischi ha accolto l'arrivo dei rappresentanti del governo filo-islamico alla cerimonia religiosa celebrata davanti alla Grande Moschea di Kocatepe, ad Ankara. Fischi per il premier Tayyip Erdogan e per il suo ministro degli esteri Abdullah Gul, identificati come gli antagonisti politici e anche morali del leader scomparso, che aveva fatto della laicità dello Stato un

punto fermo inconfutabile: sotto una pioggia fine, in una città paralizzata dall'enorme afflusso di gente, i funerali di Ecevit si sono trasformati in una manifestazione contro il governo dell'Akp e le sue proclamate radici islamiche. Quelle radici di cui lo stesso Ecevit, pochi mesi fa, aveva parlato come di una minaccia alla laicità dello Stato, un pericolo per le fondamenta del paese. Quattro ore per percorrere otto chilometri scarsi dalla moschea al cimitero monumentale di Bahcelievler, dove riposano i padri della patria e i presidenti turchi: per Ecevit il parlamento ha fatto un'eccezione, votando una legge per consentirne la sepoltura accanto ai grandi del paese. Due alti fittissime di folla quasi impediscono il passaggio del carro funebre letteralmente ricoperto di fiori, bandiere turche mescolate a quelle del partito democratico di sinistra, Dsp, e a grandi ritratti del suo leader: Ece-

vit con la scoppola in testa, i lunghi baffi, le mani nelle tasche di un giaccone da persona qualunque. «Ecevit uomo del popolo», scandisce la folla, come a voler rimarcare la distanza tra i leader di oggi e l'ex premier scomparso, l'uomo che in 50 anni di carriera politica ha disposto l'intervento armato a Cipro nel '74, l'arresto di Ocaltan, la battaglia per far accettare la candidatura della Turchia all'ingresso nella Ue, momenti più o meno luminosi della storia turca ma ha conservato la fama di persona retta e onesta fino alla fine. I turchi che nelle

Durante la sua visita dal 28 novembre al 1 dicembre il Papa incontrerà uno dei vicepremier

elezioni del 2002 ne avevano decretato la solenne e definitiva sconfitta, aprì la strada agli Erdogan e ai Gul, gli hanno riconosciuto un prestigio intatto. Un tappeto di fiori sull'asfalto. Dietro alla bara la compagna di sempre di Ecevit, la moglie Rashan a 82 anni copre a piedi tutto il percorso del corteo funebre: è lei ad aver preso le redini del partito dal maggio scorso, quando il marito si è ammalato, un simbolo anche lei di un paese diverso. Come Ecevit poeta, scrittore e giornalista, prima che politico, cresciuto nelle università di Harvard e di Londra, studioso di sanscrito e primo a tradurre in turco Eliot e Ezra Pound. «La Turchia è laica e così resterà». Il premier Erdogan sembra allontanarsi quasi di soppiatto dalla cerimonia, nascosto dietro ad un tetto di ombrelli, uscendo da una porta secondaria della Grande Moschea. Non accompagna la bara, ad attenderlo c'è

il congresso del suo partito, l'Akp, che nel pomeriggio lo riconfermerà presidente in assenza di altre candidature: dalla tribuna il primo ministro ribadirà l'impegno per uno Stato laico, quasi a voler rispondere al milione di persone che scandivano slogan ai funerali solo poche ore prima. In giornata arriva la conferma che il premier non incontrerà il Papa. Il Vaticano che ieri ha diffuso il programma per la visita in Turchia prevista dal 28 novembre al 1° dicembre prossimo, ha fatto sapere che il pontefice avrà un colloquio con uno dei tre vice-premier turchi. Erdogan, che aveva criticato la lettura magistrali di Benedetto XVI a Ratisbona, durante la visita del Papa sarà in Lettonia per un vertice Nato. «Non scappo dalla Turchia perché viene il Papa. Non faccio i miei programmi secondo i programmi del Papa» aveva detto nei giorni scorsi.

Myanmar, inviato Onu incontra San Suu Kyi

L'emissario dell'Onu Ibrahim Gambari ha incontrato ieri Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la pace, da anni agli arresti domiciliari in Myanmar. Gambari, che ha anche avuto un colloquio con il capo della giunta militare Tan Shwe, ha potuto incontrare San Suu Kyi in una foresteria del governo a Yangon (la ex Rangoon) come testimonia la foto diffusa dall'Onu.



San Suu Kyi con l'inviato dell'Onu Ibrahim Gambari Foto Reuters

Il Premio Nobel, leader della Lega nazionale per la democrazia (Nld), il partito la cui vittoria nelle elezioni del 1990 fu calpestate dal regime militare, ha trascorso sotto qualche forma di detenzione oltre 10 degli ultimi 17 anni. Nella sua precedente visita, nel maggio scorso, il responsabile dell'Onu era stato il primo visitatore esterno da oltre due anni a incontrare Suu Kyi, confinata in residenza coatta nella sua villa su un lago, senza telefono e con l'autorizzazione

a ricevere solo poche persone note. Nel corso della sua visita il responsabile dell'Onu ha chiesto alla giunta militare il rilascio dei prigionieri politici, un migliore accesso per gli aiuti umanitari e un percorso «onnicomprensivo e trasparente» per giungere alla democrazia nel Paese.

Abbonamenti 2006

| | | |
|----------------|---|--|
| 12 mesi | <ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro | |
| 6 mesi | <ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro | |

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

| | | |
|---|---|--|
| MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 | CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 | NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 |
| TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6865211 | CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 |
| ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 | COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 | PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 |
| AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 | CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122 | REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 |
| ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 | FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 |
| BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 | FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 | ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 |
| BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508 | GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1 | SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 |
| BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 | GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 | SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 |
| BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 | IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 | SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131 |
| CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801 | LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 | VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795 |
| CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 | |

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

12-11-2002 12-11-2006

CARLA BERTUZZI IANELLI

Sei sempre presente nel nostro cuore.

Gigi, Donatella, Massimo

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

| | |
|--------------------|---------------------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9,00 - 13,00 |
| | 14,00 - 18,00 |
| solo per adesioni | |
| Sabato ore | 9,00 - 12,00 |
| | 06/69548238 - 011/6665258 |